



Data 23 SET. 2020 Protocollo N° 389311 Class: 11.400.03 Fasc.

Allegati N°4

Oggetto: SNAM RETE GAS S.p.A. – Rifacimento metanodotto Pieve di Soligo - San Polo di Piave - Salgareda DN 300 (12''), DP 75 bar ed opere connesse. (Prog. VIII/17).

Codice procedura VIA n. 3857, decreto MATTM n. 257 del 05/09/2019.

Invio del Piano di Mitigazione Ambientale: condizioni ambientali n. 3.b, 3.c, 3.d, 5 a3, 5 a4, 5 a 4.1, 5 a4.3, 5.b, 8.d, 8.e, 9.c, 9.d, 12.a, 13.a, 15.a, 15.b (parere CT VIA n. 2850 del 26/10/2018) e n. 2, 3.1, 3.2, 3.3, 6.b (parere Regione Veneto n. 38 del 01/08/2018, D.G.R. del 04/12/2018)

Verifica di ottemperanza condizioni ambientali ai sensi dell'art.28 del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii. del D.M. n. 257 del 05/09/2019.

Istanza di verifica di ottemperanza presentata dalla Società SNAM RETE GAS S.p.A. (nota acquisita con n. 308828 del 04.08.2020).

Condizioni ambientali 2, 3.1, 3.2, 3.3, 6.b (parere Regione Veneto n. 38 del 1/8/2018, DGR 1829 del 04/12/2018)

Condizioni ambientali 3.b, 3.c, 3.d, 5a3, 5a4, 5a4.1, 5a4.3, 5.b, 8.d, 8.e, 12.a, 13.a, 15.a, 15.b (parere CT VIA n. 2850 del 26/10/2018, decreto MATTM n. 257 del 05/09/2019).

Ministero per l'Ambiente e la Tutela
del Territorio e del Mare
Divisione II – Sistemi di Valutazione Ambientale
cress@PEC.minambiente.it

SNAM RETE GAS S.p.A.
ingcos.nor@pec.snam.it

E p.c. Direzione Generale di ARPAV

Alla Dir. Supp. Giuridico Amm. e Contenzioso U.O. VAS
VINCA NUVV

Alla Direzione Turismo
U.O. Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi

Premesso che:

- il Decreto MATTM n. 257 del 05/09/2019 identifica nella Regione Veneto il "soggetto individuato per la verifica di ottemperanza" delle condizioni ambientali poste nella Delibera di Giunta della Regione Veneto 1829 del 04/12/2018;

*Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Direzione Ambiente*

Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale

Calle Priuli – Cannaregio 99 – 30121 Venezia – tel. 0412792292-2203-2114 fax 0412792015

PEC: ambiente@pec.regione.veneto.it- e-mail: valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it

sito internet VIA: www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via



- relativamente alle condizioni ambientali 3.b, 3.c, 3.d, 5a3, 5a4, 5a4.1, 5a4.3, 5.b, 8.d, 8.e e 13.a, il parere CTVIA n. 2850 del 26/10/2018, approvato con decreto MATTM n. 257 del 05/09/2019, identifica la Regione Veneto in qualità di Ente Vigilante;

con riferimento alla richiesta di verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali in oggetto indicate, presentata dalla Società SNAM RETE GAS S.p.A. con istanza acquisita il 04.08.2020, si comunica quanto segue.

Condizione ambientale 6b del parere Regione Veneto n. 38 del 1/8/2018, approvato con DGR 1829 del 04/12/2018.

La condizione ambientale n. 6b del parere Regione Veneto n. 38 del 1/8/2018, approvato con DGR 1829 del 04/12/2018, può considerarsi, per quanto di competenza, ottemperata sul piano progettuale ed in relazione alla fase *Ante Operam*.

Condizioni ambientali n. 3.1, 3.2, 3.3 del parere Regione Veneto n. 38 del 1/8/2018, approvato con DGR 1829 del 04/12/2018.

In relazione alle condizioni ambientali n. 3.2, 3.3 del parere Regione Veneto n. 38 del 1/8/2018, approvato con DGR 1829 del 04/12/2018, si prende atto della documentazione fornita e si comunica che la verifica di ottemperanza potrà essere eseguita compiutamente nelle successive fasi di Corso d'Opera o Post Operam.

In relazione alla condizione ambientale 3.1 del parere Regione Veneto n. 38 del 1/8/2018, approvato con DGR 1829 del 04/12/2018, fatta salva la presentazione, durante la fase di *Ante operam*, della documentazione relativa alla verifica del mantenimento dell'idoneità ambientale, si comunica che la verifica di ottemperanza potrà essere eseguita compiutamente nelle successive fasi di Corso d'Opera o *Post Operam*.

Condizioni ambientali 3c, 5a.4.1 e 13a, del parere CTVIA n. 2850 del 26/10/2018, approvato con decreto MATTM n. 257 del 05/09/2019.

Le condizioni ambientali 3c e 5a.4.1, del parere CTVIA n. 2850 del 26/10/2018, decreto MATTM n. 257 del 05/09/2019, possono considerarsi, per quanto di competenza, ottemperate sul piano progettuale.

Per quanto concerne la condizione ambientale 13a, la condizione può considerarsi, per quanto di competenza, ottemperata in riferimento ai punti identificati dal proponente all'interno della ZSC IT3240029 (Progressiva km: 15+552; 15+770; 16+187; 16+364; 17+961) così come ai punti identificati esternamente al medesimo sito Natura 2000 ma in cui è stata rinvenuta la presenza dell'habitat di interesse comunitario 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculus fluitantis* e *Callitriche-batrachion*" in località Ponte di Piave (Progressiva km: 5+665; 12+013).

Per gli ulteriori punti identificati dal proponente, poiché esterni al sito Natura 2000, come previsto dalla prescrizione, si demanda a Codesto Ministero la valutazione di merito ai fini della verifica.

Condizione ambientale n. 2 del parere Regione Veneto n. 38 del 1/8/2018, approvato con DGR 1829 del 04/12/2018, e condizioni ambientali 3b, 3d, 5 a.3, 5a.4, 5a4.3, 5b, 8d e 8e del parere CTVIA n. 2850 del 26/10/2018, approvato con decreto MATTM n. 257 del 05/09/2019.

Per la condizione ambientale n. 2 del parere Regione Veneto n. 38 del 1/8/2018, approvato con DGR 1829 del 04/12/2018, e per le condizioni ambientali 3b, 3d, 5 a.3, 5a.4, 5a4.3, 5b, 8d e 8e del parere CTVIA n. 2850 del 26/10/2018, approvato con decreto MATTM n. 257 del 05/09/2019, si comunica che la documentazione trasmessa non è sufficiente ai fini della completa verifica.

*Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Direzione Ambiente*

Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale

*Calle Priuli – Cannaregio 99 – 30121 Venezia – tel. 0412792292-2203-2114 fax 0412792015
PEC: ambiente@pec.regione.veneto.it - e-mail: valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it
sito internet VIA: www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via*



Per il perfezionamento e l'integrazione della documentazione da produrre ai fini del completamento della verifica di ottemperanza, si trasmettono in allegato le osservazioni riportate nei contributi tecnici elaborati da ARPAV ed acquisti rispettivamente con note n. 374036 del 17.09.2020 e n. 384811 del 21.09.2020 (Allegato 1 e Allegato 2) in risposta alla richiesta della scrivente del 05.08.2020 n. 311722.

Si trasmettono, inoltre, le note trasmesse dalle seguenti strutture regionali che dovranno essere tenute in debita considerazione per le successive fasi attuative dell'opera:

- U.O. Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi n. 340986 del 31.08.20 in merito alla Condizione ambientale n. 12a del parere CTVIA n. 2850 del 26/10/2018, decreto MATTM n. 257 del 05/09/2019 (Allegato 3).
- U.O. VAS VINCA NUVV n. 328138 del 19.08.2020 in merito alle condizioni ambientali 3.1, 3.2, e 3.3 del parere regionale n. 38 del 1/8/2018 (DGR 1829 del 04/12/2018), in risposta alla richiesta della scrivente del 05.08.2020 n. 311722 (Allegato 4).

Condizioni ambientali 12a, 15a e 15b, del parere CTVIA n. 2850 del 26/10/2018, approvato con decreto MATTM n. 257 del 05/09/2019.

Infine, per le condizioni ambientali 12a, 15a e 15b del parere CTVIA n. 2850 del 26/10/2018, approvato con decreto MATTM n. 257 del 05/09/2019, in cui la Regione Veneto è stata identificata in qualità di Ente Coinvolto, si comunica che, ai sensi dell'art. 28 comma 3, la Verifica di Ottemperanza va attivata presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare che riveste il ruolo di Ente Vigilante. Ad ogni buon conto si trasmettono di seguito le valutazioni effettuate in relazione a tali condizioni ambientali.

Per le condizioni ambientali 12a, 15a e 15b del parere CTVIA n. 2850 del 26/10/2018, decreto MATTM n. 257 del 05/09/2019, si segnala che, a parere della Scrivente, nella documentazione risultano essere presenti i contenuti richiesti dalle prescrizioni, per quanto riguarda la fase *Ante Operam*.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE
DIREZIONE AMBIENTE
Ing. Loris Tomiato

Allegati:

- Allegato 1 – ARPAV Nota n. 374036 del 17.09.2020; 9cd CTVIA
- Allegato 2 – ARPAV Nota n. 384811 del 21.09.2020; mitigazioni
- Allegato 3 – PARCHI Nota n. 340986 del 31.08.20; 12a
- Allegato 4 – VINCA Nota n. 328138 del 19.08.2020; 3.1 -3.2 – 3.3

Responsabile del procedimento: Ing. Loris Tomiato - tel. 0412792143/2186
Referente pratica: Dott.ssa Annalisa Bogo - tel. 0412794630

file:///\\Rvphnas01pw\UC-VIA\PROGETTI\2017_STATALIST_VIINO_VERIFICA%20OTTEMPERANZA\VO-3\ISTRUTTORIA\VIII_17_VO3_Riscontro.doc

Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Direzione Ambiente

Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale

Calle Priuli – Cannaregio 99 – 30121 Venezia – tel. 0412792292-2203-2114 fax 0412792015
PEC: ambiente@pec.regione.veneto.it - *e-mail:* valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it
sito internet VIA: www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via

Direzione Tecnica
Servizio Coordinamento Istruttorie

Prot. vedi file segnatura xml allegato

Spett.le Regione Veneto
Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale
PEC: *ambiente@pec.regione.veneto.it*

e p.c. Spett.le Ministero per l'Ambiente e la Tutela
del Territorio e del Mare
Divisione II – Sistemi di Valutazione Ambientale
PEC: *cress@PEC.minambiente.it*

Spett.le SNAM rete gas
Ingegneria e Costruzioni
PEC: *ingcos.nor@pec.snam.it*

Oggetto: Rifacimento metanodotto Pieve di Soligo - San Polo di P. – Salgareda e opere connesse.
Codice procedura VIA n. 3857. Decreto MATTM n. 257 del 05.09.2019.
Prescrizioni 3.b-3.c-3.d-5a3-5a4-5a4.1-5a4.3-5.b-8.d-8.e-13.a-15.a-15.b del parere CTVIA n. 2850
del 26.10.2018 e prescrizione n. 6.b del parere della Regione Veneto n. 38 del 01/08/2018 (DGRV
n. 1829 del 04/12/2018).
Istanza di avvio della veridica di ottemperanza trasmessa da SNAM RG (prot. SNAM RG n. 1495
del 31.07.2020).
Vs. nota n. 311722 del 05.08.2020.

Con riferimento alla documentazione trasmessa da SNAM RG con la nota citata in oggetto (allegata alla presente) e recante in particolare il Piano delle Mitigazioni Ambientali ed il Censimento della Vegetazione, si riportano in allegato le osservazioni inerenti l'ottemperanza alle prescrizioni 3.b-3.c-3.d-5a3-5a4-5a4.1-5a4.3-5.b-8.d-8.e-13.a-15.a-15.b del parere CTVIA n. 2850 del 26.10.2018 e alla prescrizione n. 6.b del parere della Regione Veneto n. 38 del 01/08/2018 (DGRV n. 1829 del 04/12/2018).

Distinti saluti.

*Il Responsabile del Servizio
Dr. Paolo Giandon*

Responsabile del procedimento: Paolo Giandon

Documento sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. Se stampato riproduce in copia l'originale informatico conservato negli archivi informatici ARPAV

Componente ambientale: Acque sotterranee

(prescrizione n. 3.c del parere CTVIA n. 2850 del 26/10/2018 e prescrizione n. 6.b del parere della Regione Veneto n. 38 del 01/08/2018)

La prescrizione 6.b (Regione Veneto) in esame può ritenersi ricompresa nelle prescrizioni 9.a e 9.b del CTVIA n. 2850 del 26/10 /2018 per la cui ottemperanza ARPAV è stata individuata quale Ente vigilante.

Al riguardo con nota separata trasmessa contestualmente alla presente al MATTM e p.c. anche a codesta Amministrazione, sono stati espressi gli esiti delle valutazioni svolte sulla documentazione presentata, condividendo sostanzialmente le previsioni progettuali individuate dal proponente.

Analogamente, vista la tipologia dei contenuti, può ritenersi soddisfatto, sempre sul piano progettuale, quanto richiesto dalla prescrizione 3.c (CTVIA).

Componente ambientale: Atmosfera

(prescrizione n. 15.a del parere CTVIA n. 2850 del 26/10 /2018)

Da quanto si evince dal Piano delle mitigazioni il proponente dichiara di adottare le seguenti misure ed accorgimenti tecnici e organizzativi, al fine di minimizzare l'emissione di polveri e gas di scarico:

- bagnatura della fascia di lavoro, in caso di terreni secchi e/o in presenza di ventosità che por_ al sollevamento di polvere;
- bagnatura dei cumuli di materiale terroso stoccato nelle aree di cantiere prossimi ai recettori;
- in caso intensa ventosità, realizzazione di apposite misure di protezione superficiale delle aree assoggettate a scavo o riporto tramite teli plastici adeguatamente ancora_ a terra, fino alla stesura dello strato superficiale finale di terreno vegetale;
- riduzione della velocità di transito dei mezzi nel cantiere e lungo le strade di accesso; ottimizzazione del carico dei mezzi di trasporto per ridurre il numero di viaggi giornalieri;
- utilizzo non contemporaneo delle attrezzature rumorose, per quanto tecnicamente possibile;
- utilizzo di macchinari e attrezzature conformi per quanto attiene ai limiti di emissione previste dalle normative vigente;
- utilizzo delle attrezzature esclusivamente per i tempi necessari alle lavorazioni;
- i macchinari non in attività verranno mantenuti spenti;
- localizzazione degli impianti fissi con emissione di gas di scarico alla massima distanza dai ricettori;
- rispetto degli orari di cantiere.

Sulla base di tali contenuti, si ritiene che la prescrizione 15/a sia stata ottemperata.

Componente ambientale: Rumore

(prescrizione n. 15.b del parere CTVIA n. 2850 del 26/10/2018)

In merito alla componente "rumore" la documentazione presentata contiene quanto richiesto dalla prescrizione circa la previsione del posizionamento di barriere antirumore mobili, confermando che verranno realizzate con opportuni prolungamenti a monte e a valle dei ricettori.

Componente ambientale: Suolo e sottosuolo

(prescrizioni n. 5a/4.1, 8d del parere CTVIA n. 2850 del 26/10 /2018)

Sulla base delle valutazioni svolte, si ritiene che la prescrizione n. 5a/4.1, 8d del parere CTVIA n. 2850 del 26/10 /2018 sia stata ottemperata.

Diversamente, la prescrizione n. 8.d del medesimo parere non risulta ottemperata, in quanto non è stato redatto un piano dettagliato come richiesto, rimandandone la stesura ad una fase successiva rispetto a quella attuale.

Componente ambientale: Biodiversità

(prescrizioni n. 3.b, 3.d, 5a3, 5a4, 5a4.3, 5.b, 8.e, 13.a del parere CTVIA n. 2850 del 26/10/2018)

Per quanto riguarda la componente biodiversità, sono state considerate le prescrizioni n. 3.b, 3.d, 5a3, 5a4, 5a4.3, 5.b, 8.e, 13.a del parere CTVIA n. 2850 del 26/10/2018, che recitano testualmente:

3.b *“negli attraversamenti fluviali con scavo a cielo aperto i lavori si dovranno effettuare al di fuori del periodo riproduttivo della fauna (piscicola, avicola, erpetofauna e micromammiferi) a rischio e ad elevato valore conservazionistico e senza interruzione di continuità sino al termine degli stessi; dovranno inoltre essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per contenere la torbidità delle acque al fine di tutelare la fauna ittica”;*

3.d *“ricostituire le ripisilve e preservare se possibile gli esemplari arborei, con fini di qualificazione ambientale e di ripristino/mantenimento dei corridoi ecologici, lungo tutti gli attraversamenti fluviali, interessati dai lavori di realizzazione/dismissione delle condotte”;*

5a3 *“si dovrà evitare il più possibile il taglio della vegetazione arborea e arbustiva e laddove l'opera intercetti esemplari arborei adulti e di dimensioni ragguardevoli (oltre 30 cm di diametro del tronco) di specie tipiche del paesaggio o autoctone, dovranno essere previsti interventi specifici di salvaguardia o, in alternativa, un accurato espianto e reimpianto in aree contigue alla collocazione originaria”;*

5a4 *“si dovranno attuare tutte le misure di mitigazione e compensazione proposte nel SIA e negli approfondimenti. Prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere sottoposto all'approvazione della Regione, il progetto esecutivo relativo alle misure e opere di mitigazione ambientale ed ai ripristini, redatto nel rispetto della normativa regionale in materia e considerando che:”*

5a4.3 *“dovranno essere definite in maggior dettaglio le modalità operative e le misure di mitigazione che saranno adottate durante i lavori di realizzazione/dismissione delle condotte, per la tutela della fauna, ed in particolare della fauna selvatica, dei micro mammiferi, degli anfibi, dell'avifauna e dell'ittiofauna, in considerazione anche del valore conservazionistico e della vulnerabilità delle singole specie”;*

5.b *“nella progettazione temporale, le tempistiche di cantiere devono essere presentate in modo che siano evitati i periodi riproduttivi delle specie animali, soprattutto per la fauna ittica ed eventualmente l'avifauna in periodi riproduttivi”;*

8.e *“Redigere un piano dettagliato relativo alla cantierizzazione degli interventi di realizzazione e di dismissione delle opere che definisca:*

e) le azioni di protezione e salvaguardia della vegetazione naturale o seminaturale”

13.a *“per gli attraversamenti del Torrente Gerda e del Torrente Crevada, (entrambi tutelati nel SIC IT3240029) in cui è prevista la dismissione della vecchia condotta, al fine di ridurre le interferenze con gli habitat tutelati, dovrà essere verificata con Arpa Veneto la possibilità di mantenere la condotta prevedendo l'inertizzazione con malta cementizia in sostituzione dello scavo a cielo aperto”*

Per effettuare le valutazioni seguenti si è considerato, ove pertinente, il rispetto delle Misure di Conservazione vigenti per la Regione biogeografia continentale (All. B - DGRV 786 del 27/05/2016). Si rileva che tale informazione non è esplicitata nella documentazione presentata.

È stata pertanto analizzata la documentazione allegata alla suddetta istanza, costituita dagli elaborati:

- LSC-510 - “Piano delle mitigazioni ambientale”, rev. 0 del 20/07/2020
- PG-IM-20156-ORT, PG-IM-9110680-ORT, PG-IM-9110690-ORT e PG-IM-9110696-ORT (planimetrie catastali su ortofoto con mitigazioni)
- LSC-CENS-01 - “Censimento della vegetazione”, rev. 0 del 10/06/2019
- P-CENS-20156, P-CENS-9110680, P-CENS-9110690 e P-CENS-9110696 (planimetrie catastali con censimento piante)

- LSC-213 - “Progetto di ripristino vegetazionale”, rev. 1 del 29/10/2019
- LSC-100 - “Studio di Impatto Ambientale (D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.)”
- LSC-300 - “Studio di Impatto Ambientale. Approfondimenti tematici relativi alla richiesta del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13.04.2018 (prot. I.0008595 DVA)
- Nota SNAM INGCOS/NOR/ari prot. 1586 del 20/08/2020 (Nota di riscontro al parere di Regione del Veneto (prot. 302888 del 30/07/2020 e relativi allegati).

Relativamente all’ultima nota in elenco si è ritenuto di considerare le parti pertinenti e i relativi riscontri, tuttavia si segnala la necessità di recepire i contenuti esposti all’interno della documentazione ufficiale.

Di seguito sono riportate le valutazioni effettuate:

Condizione ambientale n. 3.b
“negli attraversamenti fluviali con scavo a cielo aperto i lavori si dovranno effettuare al di fuori del periodo riproduttivo della fauna (piscicola, avicola, erpetofauna e micromammiferi) a rischio e ad elevato valore conservazionistico e senza interruzione di continuità sino al termine degli stessi; dovranno inoltre essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per contenere la torbidità delle acque al fine di tutelare la fauna ittica”
Esiti della verifica di ottemperanza
<p><u>Periodo riproduttivo</u></p> <p>Negli attraversamenti fluviali sono previste le seguenti misure di mitigazione specifiche per l’ittiofauna e generali per le altre componenti naturalistiche indagate.</p> <p>ARPAV ha considerato le seguenti Misure di Conservazione:</p> <p>art. 83 che prevede per le specie animali di cui all'allegato D, lettera a) del DPR n. 357/1997, il divieto di :</p> <p>b) perturbare tali specie, in particolare durante tutte le fasi del ciclo riproduttivo o durante l’ibernazione, lo svernamento e la migrazione;</p> <p>c) distruggere o raccogliere le uova e i nidi nell’ambiente naturale;</p> <p>d) danneggiare o distruggere i siti di riproduzione o le aree di sosta.</p> <p>Per i Pesci è prevista la sospensione delle attività di cantiere dal 1 maggio al 30 luglio;</p> <p>Per le stazioni del torrente Crevada è prevista la sospensione aggiuntiva da gennaio a marzo a tutela di <i>Lethenteron zanandreaei</i>; tale sospensione risulta tuttavia parzialmente coerente con la Misura di Conservazione art. 248 (periodo riproduttivo <i>Lethenteron zanandreaei</i> da dicembre a giugno). Si rileva inoltre la necessità di attendere la carta di idoneità faunistica per verificare l’ambito di conservazione (vedi nota SNAM INGCOS/NOR/ari prot. 1586 del 20/08/2020).</p> <p>Per il canale Grassaga, che verrà superato in sub-alveo dall’opera in progetto e di cui viene proposta l’inertizzazione per l’opera in dismissione, è prevista la sospensione degli interventi da gennaio ad aprile per <i>Knipowitschia punctatissima</i> e da maggio a luglio per <i>Padogobius bonelli</i>, <i>Cobitis bilineata</i> e <i>Sabanejewia larvata</i>.</p> <p>Nelle aree di lavoro in alveo che saranno bypassate dal tombone, e pertanto rimarranno in asciutta, è previsto il recupero e lo spostamento della fauna ittica presente.</p> <p>Per l’avifauna è disposta la sospensione dei lavori e il divieto di rimozione di canneti e vegetazione ripariale (habitat di specie) durante le fasi riproduttive coerentemente anche con la Misura di Conservazione art. 196 (dal 1 marzo al 31 luglio), nonché con la Misura di Conservazione art. 230 (specifica per <i>Rana latastei</i>). Si rileva inoltre che nelle “Planimetrie catastali su ortofoto con mitigazioni” non vengono indicati i crono programmi relativi alle misure di tutela dell’habitat di specie per l’avifauna. Inoltre nel caso si rilevi la presenza di nidi occupati in posizione non salvaguardabile, è previsto di procedere al prelievo dei nidiacei e al conferimento a personale specializzato nella gestione della fauna (Centri di Recupero della Fauna Selvatica): tale misura deve essere concordata con l’Autorità competente per la VINCA.</p> <p>Per l’Erpetofauna non è prevista la sospensione delle attività di cantiere, bensì la posa di barriere di dissuasione idonee</p>

presso le stazioni in cui si è riscontrata la presenza di siti riproduttivi durante la fase di AO e lo spostamento delle ovature in caso di riscontro delle stesse. Si rileva che nello specifico la stazione VEP05RE ricade all'interno della ZSC "IT3240029" per cui è vigente la Misura di Conservazione art. 234 comma 1 che prevede l'obbligo di programmare l'esecuzione degli interventi di manutenzione della rete idrica secondaria e di taglio della vegetazione acquatica in periodo autunnale e/o invernale, per consentire lo svolgimento delle fasi riproduttive, di deposizione e di sviluppo larvale delle specie. Tale Misura non sembra rispettata appieno. Inoltre la procedura di spostamento delle ovature deve essere concordata con l'Autorità competente per la VINCA.

Per i Micromammiferi è previsto il divieto del taglio piante in corrispondenza del periodo di letargo e nidificazione, nonché la posa di cassette nido e la salvaguardia di esemplari arborei di grandi dimensioni.

Per i Chiroterti è previsto un sopralluogo preliminare per la ricerca dei roost presenti nelle aree di taglio boschivo. Inoltre è prevista la posa di cassette nido nei pressi delle aree di taglio situate lungo il Torrente Crevada. Tale misura è coerente con le Buone prassi previste dall'art. 280 delle Misure di Conservazione.

In relazione alle tempistiche di esecuzione delle opere in alveo è previsto di accorpare le fasi progettuali (sia durante la dismissione che durante la realizzazione) relative agli attraversamenti fluviali del Gerda e del Crevada (realizzazione di by-pass idrico, scavo in alveo, posa della tubazione, rinterro e consolidamento, realizzazione dei ripristini di alveo e spondali tramite ingegneria naturalistica e massi ove richiesto) in modo che un singolo attraversamento sia realizzato in 10-15 gg circa. Tale temporizzazione non è coerente con quanto riportato nella nota SNAM INGCOS/NOR/ari prot. 1586 del 20/08/2020 che riduce il tempo utile a 7-10 gg per ogni FAL. Comunque non comprende le attività di taglio alberi che possono venir realizzate al di fuori di questo periodo, mentre la prescrizione sembra voler considerare tutti gli habitat afferenti al corridoio ecologico costituito dall'alveo del corso d'acqua.

In relazione all'impatto del cantiere in termini di torbidità, le operazioni saranno il più rapide possibile e concentrate per ogni singolo attraversamento senza interruzione del deflusso a valle della sezione in cui si realizzano i lavori, attraverso una tubazione (tombone) che "pesca" acqua pulita a monte del cantiere e la rilascia a valle in modo da diluire la torbidità e al fine di evitare di interrompere la continuità fluviale. Il documento sconsiglia comunque l'esecuzione di fasi lavoro in alveo per torbidità in aprile e ottobre-novembre, come riportato nella Tabella 10/B "Vincoli di calendarizzazione".

In relazione a quest'ultima, si rilevano incoerenze e potenziali conflitti tra i periodi di realizzazione del taglio piante rispetto ai periodi di tutela dell'avifauna e dei micromammiferi (per questi ultimi non è definito un periodo di tutela per la fase di ibernazione). In tal senso, l'individuazione del periodo idoneo al taglio della vegetazione legnosa sembra riferito al periodo di riposo vegetativo: la finalità dovrebbe mirare piuttosto alla tutela della fauna.

Osservazioni

Le varie misure di mitigazione approntate non sembrano essere perfettamente coerenti e integrate.

A valle di quanto sopra riportato, si ritiene utile, sia per facilitare la lettura della tabella 10/B sia per garantirne l'applicazione da parte delle ditte operatrici, indicare esplicitamente quale sia il periodo idoneo alle lavorazioni in alveo, che dovrebbero a nostro avviso comprendere anche le lavorazioni sulla vegetazione ripariale nel suo complesso.

Tenendo in considerazione tutti i vincoli sopra evidenziati, tentando di conciliare le varie esigenze di tutela, sembra maggiormente idoneo programmare le attività relative a questa prescrizione tra agosto e novembre. Gli eventuali impatti potenziali residui saranno comunque gestiti dalle misure di mitigazione già previste laddove dispongano l'attivazione dei protocolli operativi specifici, coordinati da tecnici naturalisti specializzati.

Inoltre, in merito ai periodi in cui effettuare le lavorazioni (cfr. pag. 16/57 LSC510):

- Il proponente ha individuato una soluzione che prevede di spostare la fauna ittica meno mobile in un sito non impattato all'interno dello stesso corso d'acqua. La soluzione proposta pare praticabile, valutando attentamente che il sito di riposizionamento sia analogo in termini di granulometria del substrato, stato delle sponde, ombreggiamento e non sia alterato da fenomeni di torbidità legata alle lavorazioni.
- Può essere utile effettuare una valutazione della torbidità delle acque, applicando i valori soglia previsti dal D.Lgs. 152/06 per la vita dei pesci salmonidi e ciprinidi per il parametro "materiali in sospensione":

	Valore guida	Valore imperativo
Salmonidi	25 mg/l	60 mg/l
Ciprinidi	25 mg/l	80 mg/l

Condizione ambientale n. 3.d

“ricostituire le ripisilve e preservare se possibile gli esemplari arborei, con fini di qualificazione ambientale e di ripristino/mantenimento dei corridoi ecologici, lungo tutti gli attraversamenti fluviali, interessati dai lavori di realizzazione/dismissione delle condotte”

Esiti della verifica di ottemperanza

Gli interventi prescritti dalla condizione ambientale sono richiamati nel PMit, che, per una puntuale descrizione, rimanda direttamente al PRV, dove sono riportate correttamente tutte le tipologie di opere a verde previste nel SIA.

Per quanto riguarda la vegetazione riparia, tuttavia, si segnala che nei documenti presentati non sono inclusi riferimenti ad interventi di ripristino di corsi d'acqua dal punto di vista vegetazionale per favorire il ritorno della fauna ittica (cenosi elofitiche o idrofittiche) previsti dal SIA e richiamati anche nella prescrizione 5a4.

Per quanto riguarda la preservazione degli esemplari arborei si rimanda al commento relativo alla prescrizione n. 5a3.

Condizione ambientale n. 5a3

“si dovrà evitare il più possibile il taglio della vegetazione arborea e arbustiva e laddove l'opera intercetti esemplari arborei adulti e di dimensioni ragguardevoli (oltre 30 cm di diametro del tronco) di specie tipiche del paesaggio o autoctone, dovranno essere previsti interventi specifici di salvaguardia o, in alternativa, un accurato espianto e reimpianto in aree contigue alla collocazione originaria”

Esiti della verifica di ottemperanza

Il censimento effettuato, tramite cavallettamento forestale, comprende correttamente anche il rilievo delle specie arboree con diametro uguale a 30 cm. Esso individua n. 113 piante appartenenti alle specie *Acer campestre*, *Alnus glutinosa*, *Carpinus betulus*, *Castanea sativa*, *Juglans regia*, *Morus alba*, *Pinus pinea*, *Platanus hybrida*, *Populus alba*, *Populus x canescens*, *Populus nigra*, *Prunus avium*, *Quercus petraea*, *Q. robur*, *Salix alba*, *Sorbus torminalis*, *Ulmus glabra*. Tra queste, le specie con maggior pregio naturalistico sono indubbiamente quelle legate ai boschi umidi e mesofili ed ai querceto-carpineti, in quanto habitat di riferimento per l'area di indagine.

Si rileva che, nel novero degli esemplari successivamente inclusi negli interventi di salvaguardia, non sono stati considerati tutti quelli con diametro approssimato a 30 cm. Considerati i margini dell'errore strumentale e di misura (determinati dall'altezza reale di effettuazione della misura e dall'anisodiametricità dei tronchi), si ritiene ragionevole considerare in via cautelativa tutti gli esemplari con diametro “maggiore o uguale a 30 cm”.

Sono state inoltre escluse tutte le piante a fine ciclo vegetativo, in cattivo stato fitosanitario e la cui stabilità risulti fortemente compromessa.

Sono state trascurate anche tutte le piante che, pur rientrando nella casistica determinata dalle prescrizioni, risultano ubicate in una posizione ritenuta non di valore paesaggistico, come ad esempio gli esemplari al di sotto delle linee dell'alta tensione, ovvero quegli individui destinati ad essere comunque sottoposti a taglio e potature di contenimento. Si evidenzia che, anche se del tutto prive di valore paesaggistico, alcune specie possono presentare un rilevante interesse naturalistico. La scelta operata risulta condivisibile solamente se la pianta deve essere comunque abbattuta per motivi indipendenti dalla realizzazione dell'opera di cui all'oggetto (es. fascia di rispetto degli elettrodotti), e non nei casi in cui invece possa essere mantenuta con l'ordinaria manutenzione.

Nei due casi sopra descritti, risulta necessario motivare in modo oggettivo per ciascun esemplare le ragioni di esclusione fornendo, ad esempio, la relativa scheda/report completa di documentazione fotografica, estratto cartografico con ubicazione e dei dati che attestino, rispettivamente lo stato fitosanitario, lo stato fitostatico (secondo la metodologia VTA) e/o il rapporto spaziale della pianta con le fasce di rispetto (e relativa tipologia manutentiva prevista).

I salici bianchi e i pioppi neri, seppur censiti, sono stati esclusi essendo specie a rapido accrescimento e poco longeve, e spesso osservate in precario stato fitosanitario. L'estensore della relazione considera gli esemplari di maggior diametro come a fine ciclo vegetativo e, pur riferendo le specie come tipiche della fascia ripariale e delle aree umide, esse non

sono ritenute di particolare pregio. Si chiede invece di considerare anche queste due specie tra quelle da tutelare, in quanto *Salix alba* è in regresso, mentre il mantenimento di *Populus nigra* contribuisce alla salvaguardia dei boschi ripariali.

A fronte dei criteri di esclusione sopra descritti, il PMit e la relazione LSC-CENS-01 risultano incoerenti, riportando un numero diverso di esemplari arborei da tutelare (rispettivamente 27 e 48). Si chiede di fornire maggiori delucidazioni in merito a tale difformità. In particolare, la percentuale di esemplari da salvaguardare secondo il PMit, pari al 23,9% delle specie rilevate, appare decisamente bassa e poco rispondente a quanto richiesto dalla prescrizione, considerando il fatto che il Proponente non prevede di eseguire trapianti, considerate le oggettive difficoltà tecniche e la scarsa percentuale di riuscita delle operazioni a fronte di un impegno di risorse considerevole.

Osservazioni

Le schede tecniche/report descrittivi sopra richiesti per singola pianta individuata dovrebbero riportare almeno i seguenti elementi oltre a quanto già espresso: famiglia, genere, specie, habitat di rinvenimento, rilievo dendrometrico effettuato (diametro, diametro chioma, altezza castello, altezza pianta).

In merito alle recinzioni da porre a tutela degli esemplari arborei, si ricorda che gli apparati radicali si estendono nei primi 60 cm di terreno da 1,5 fino a 4 volte la proiezione della chioma. Si valuti la possibilità di estendere le recinzioni previste, ove possibile.

Relativamente alla scelta di non eseguire trapianti in alcun caso, diversamente da quanto disposto dalla prescrizione, si propone di quantificare i costi potenziali per la realizzazione dei trapianti per tutti i 113 esemplari censiti avanzando, nel contempo, una proposta di reinvestimento (anche parziale) della somma risultante, indirizzato al ripristino od al miglioramento, lungo i corsi d'acqua intercettati dall'opera, delle cenosi forestali e delle ripisilve, dando priorità alle formazioni maggiormente igrofile (saliceti a *Salix alba* e *Populus nigra*, formazioni ad *Alnus glutinosa*).

Condizione ambientale n. 5a4

“si dovranno attuare tutte le misure di mitigazione e compensazione proposte nel SIA e negli approfondimenti. Prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere sottoposto all'approvazione della Regione, il progetto esecutivo relativo alle misure e opere di mitigazione ambientale ed ai ripristini, redatto nel rispetto della normativa regionale in materia e considerando che:” [segue condizione 5a4.3]

Esiti della verifica di ottemperanza

Le misure di mitigazione relative alla vegetazione prescritte dalla condizione ambientale sono richiamate nel PMit, rimandando direttamente al PRV, dove sono riportate correttamente tutte le seguenti tipologie di opere a verde previste nel SIA:

- sistemazione della viabilità di accesso tramite inerbimento;
- ripristini vegetazionali (inerbimenti, messa a dimora di specie arboree e arbustive)

Per quanto riguarda questi ultimi, il SIA prevede le necessarie cure colturali nel periodo di 7 anni successivi alla data del verbale di ultimazione dei lavori di rimboschimento, mentre il PRV richiamato nel PMit prevede una durata per le medesime pari a 5 anni, come previsto dalla condizione ambientale 5a1.

Tra PMit e PRV si evidenziano inoltre dei disallineamenti nella composizione in specie che vengono risolti con le proposte operative previste dalla nota SNAM del 20/08/2020. Quest'ultima specifica che, in tutte le tipologie, eccetto la vegetazione ripariale, sarà diminuita la percentuale di *Cornus sanguinea* e introdotta una piccola percentuale di *Corylus avellana* e di *Euonymus europaeus*. La medesima nota, per quanto riguarda le aree indicate come Orno-ostrieto, riporta che sarà diminuita la percentuale di *Quercus pubescens* e introdotta una percentuale, variabile a seconda dei tratti interessati, di *Quercus robur*; per quanto riguarda la composizione specifica degli inerbimenti per i prati saranno invece aggiunte *Arrhenatherum elatius*, *Poa pratensis* e *Crepis vesicaria taraxacifolia*.

In relazione alle misure di minimizzazione dei disturbi sulla fauna, in riferimento all'area ZSC IT3240039 “Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano” il SIA prevede le seguenti misure di mitigazione:

- *“i terreni interessati dalle opere saranno nuovamente ripristinati all'uso precedente, permettendo di ristabilire le*

condizioni ante operam anche in termini di ricolonizzazione da parte della fauna”.

Il ripristino dell'uso del suolo nel PMit è associato alla relativa componente ambientale, senza ulteriori specifiche o relazioni con finalità faunistiche.

- *“i corsi d'acqua verranno velocemente ripristinati sia dal punto di vista morfologico-idraulico che vegetazionale per favorire il ritorno della fauna ittica”.*

Il PMit e la cartografia allegata prevedono, in accordo con quanto previsto dal SIA, la realizzazione di interventi di ripristino morfologico-idraulico; si evidenzia, tuttavia, che tale piano non prevede alcun intervento di ripristino di corsi d'acqua dal punto di vista vegetazionale (cenosi elofitiche o idrofittiche). Anche il PRV, al quale il PMit rimanda, non prevede tale tipologia di intervento.

Si segnala inoltre che, quali ulteriori misure di mitigazione, la nota SNAM del 20/08/2020 prevede l'attraversamento in sotterranea tramite trivellazione spingitubo anche per i tratti di alveo nei quali è stato rilevato l'habitat 3260 (punti di monitoraggio VEP01PO e VED04PP), esterni ai siti della rete Natura 2000. Le lavorazioni di dismissione del metanodotto esistente, inoltre, verranno effettuate tramite intasamento del tratto di tubazione di attraversamento; in entrambi i casi non ci saranno contatti tra le lavorazioni progettuali e gli ambiti spondali e di alveo. Tale modalità garantisce appieno la salvaguardia dell'habitat come da Misura di Conservazione art. 198.

Per quanto riguarda i corsi d'acqua da attraversare a cielo aperto, il SIA prevede di mettere in atto tutte quelle operazioni specifiche in grado di contenere:

- *l'intorbidimento delle acque;*
- *la frammentazione temporanea degli habitat delle acque correnti*
- *la perdita momentanea della copertura vegetale.*

Per i primi due punti sopra riportati, si rimanda a quanto trattato relativamente alla condizione ambientale 3.b. Per quanto riguarda invece il terzo punto, si rileva che le azioni di salvaguardia degli alberi deperienti e/o cavi appare riferito nel PMit anche alla vegetazione ripariale; per gli altri aspetti tecnici si rimanda a quanto già trattato relativamente alla condizione ambientale 5a3.

Il SIA prevede inoltre il mantenimento costante del flusso idrico, attraverso temporanee deviazioni (bypass con tombone) del corso d'acqua, senza mai interromperlo del tutto. Si veda quanto già trattato relativamente alla condizione ambientale 3.b.

Il SIA prevede l'adozione di *“tutte le misure di contenimento per l'emissione di rumori e polveri in atmosfera, compresa l'eventuale bagnatura delle piste terrose al verificarsi di stagioni particolarmente siccitose”.* Il PMit prevede, in accordo con il SIA, la bagnatura della fascia di lavoro e dei cumuli di materiale terroso prossimi ai recettori.

Per quanto riguarda l'abbattimento di vegetazione arborea, il SIA prevede l'accatastamento differenziato del materiale proveniente dal taglio: tutto il materiale, escluso il fusto delle piante abbattute, può essere collocato preliminarmente lungo l'asse di scavo, a perimetro della fascia di intervento in corrispondenza dei cumuli di terreno accantonato, al fine di costituire barriere che consentono di mitigare la diffusione di rumori e polveri, oltre a costituire una momentanea copertura in grado di fornire una certa continuità biologico – ambientale anche per il tratto sottoposto a lavorazione.

Il PMit non riporta riferimenti a tale misura. Nel caso si preveda di attuarla, fatta salva l'eventuale necessità di specifiche autorizzazioni, la stessa dovrà essere concordata con gli uffici competenti al fine di evitare l'accatastamento su superfici vegetali di pregio naturalistico, soprattutto riguardo alle cenosi prative e/o problematiche di gestione faunistica.

In relazione al Documento di approfondimento LSC-300 si rileva:

- *relativamente agli attraversamenti a cielo aperto dei torrenti Gerda e Crevada, si precisa che: “..... i ripristini consisteranno nella ricostituzione in massi della sponda e dell'alveo del corso d'acqua attraversato, in accordo alle prescrizioni definite dagli Enti gestori, e con l'impiego di specie vegetali autoctone, comprese le talee di provenienza locale, per la ricostituzione della vegetazione ripariale presente.”.*

In questo caso si fa preciso riferimento alla scogliera in massi rinverdita, tecnica propria dell'ingegneria naturalistica (d'ora in avanti IN). Questa tecnica, a differenza della classica scogliera, prevede l'inserimento in corso d'opera di talee

di salice tra un masso e l'altro, al fine di favorire la ricostituzione di habitat paraturali e la ricucitura dell'opera al paesaggio circostante. Si rileva che nel PMit, così come nel PRV, non vi è riferimento alcuno alla realizzazione di tecniche di IN per la ricomposizione dell'alveo o delle sponde lungo il tracciato in progetto.

- relativamente all'ambiente idrico della ZSC si precisa che: *“Per quanto riguarda il ripristino vegetazionale si provvederà alla ricostituzione della copertura erbacea, arborea e arbustiva, secondo i più opportuni criteri naturalistici anche secondo le tecniche di ingegneria naturalistica e l'impiego di talee di specie igrofile di provenienza locale.”*

Per quanto concerne i ripristini si vedano i commenti riportati ai punti precedenti. Si segnala, tuttavia, che nel PRV, a cui il PMit rimanda, non vi è riferimento alcuno alla realizzazione di tecniche di IN per la ricomposizione dell'alveo o delle sponde lungo il tracciato in progetto, né, tantomeno, riferimenti all'utilizzo di talee di specie igrofile.

Per quanto riguarda i ripristini vegetazionali, questi verranno condotti secondo quanto descritto nel Cap. 8.2.4 della Parte Terza del SIA e verranno estesi, per quanto riguarda la vegetazione spondale, anche alle zone ove non è presente una tutela boschiva, al fine di ripristinare le migliori condizioni ecologiche e prevedendo anche l'impiego di talee da prelevare in loco.

Per quanto concerne i ripristini si vedano i commenti riportati ai punti precedenti. Si segnala tuttavia che nel PMit e nel PRV non è previsto l'utilizzo di talee legnose né, tanto meno il ricorso a tecniche di IN che ne prevedano l'utilizzo.

In relazione alla calendarizzazione dei lavori a tutela del periodo riproduttivo della lampreda nella ZSC interessata, si rimanda a quanto esposto per la condizione ambientale 3.b.

Osservazioni

In alternativa alla bagnatura si propone di valutare la possibilità di eseguire una semina dei cumuli terrosi con miscela commerciale di specie erbacee, al fine di contenere sia l'emissione di polveri, sia eventuali fenomeni erosivi, sia la proliferazione di specie ruderali ed alloctone. Per i cumuli di terreno derivanti dall'escavazione di superfici a prato pascolo (arrenatereti) è opportuna la semina con miscela specifica o con fiorume.

Condizione ambientale n. 5a4.3

“dovranno essere definite in maggior dettaglio le modalità operative e le misure di mitigazione che saranno adottate durante i lavori di realizzazione/dismissione delle condotte, per la tutela della fauna, ed in particolare della fauna selvatica, dei micro mammiferi, degli anfibi, dell'avifauna e dell'ittiofauna, in considerazione anche del valore conservazionistico e della vulnerabilità delle singole specie”

Esiti della verifica di ottemperanza

Il PMit definisce misure di mitigazione per Invertebrati, Pesci, Erpetofauna, Avifauna, Chiroterri e Mammiferi, dettagliate in base alle esigenze di ciascun gruppo faunistico. Nella sintesi finale del PMit le modalità sono comunque tutte riorganizzate in modo dettagliato in funzione delle attività di cantiere.

Il dettaglio delle modalità operative non risulta invece omogeneo:

- per i pesci si rimanda a quanto già espresso relativamente alla condizione ambientale 3.b;
- agli anfibi sono dedicati focus su specie di rilevante valore conservazionistico e/o vulnerabili con descrizione delle modalità per la realizzazione di barriere nei pressi di siti riproduttivi e l'attivazione di sopralluoghi ad hoc;
- per l'avifauna si rimanda a quanto già espresso relativamente alla condizione ambientale 3.b. Per quanto riguarda le misure atte a favorire la nidificazione in prossimità ma al di fuori dell'area di cantiere, sono descritte le finalità generali e parziali modalità operative, senza che vengano definiti dei criteri che considerino il valore conservazionistico e la vulnerabilità delle singole specie target;
- per i chiroterri sono previste misure compensative che afferiscono alle buone prassi previste dalle Misure di Conservazione (art. 272 comma 7). Dal punto di vista operativo non risulta chiaro il legame tra la verifica della presenza di siti di rifugio nell'area di intervento, e la compensazione con installazione di nidi artificiali. Per le altre valutazioni si rimanda a quanto già riportato per la condizione ambientale 3.b;
- per i micromammiferi sono previste misure compensative di dettaglio. Non è chiaro tuttavia quali siano le azioni

conseguenti all'eventuale rinvenimento di nidi. Per le altre valutazioni si rimanda a quanto già riportato per la condizione ambientale 3.b. Si evidenzia che la nota del 20/8/2020 prevede l'introduzione di una piccola percentuale di *Corylus avellana* allo scopo di favorire il Moscardino.

In merito alle osservazioni sulla tabella 10/B "Vincoli di calendarizzazione" si rimanda a quanto già espresso in sede di verifica della condizione ambientale 3.b.

Osservazioni

Si esprimono dubbi sull'efficacia delle modalità individuate per le compensazioni mediante installazione di nidi artificiali per vari gruppi faunistici. Il posizionamento delle cassette nido deve essere pianificato preventivamente sia rispetto alla ricognizione delle nidificazioni in atto, sia rispetto all'inizio delle attività di cantiere. Inoltre non appare che sia stata effettuata una valutazione integrata tra il censimento degli alberi notevoli rispetto alla presenza di siti di nidificazione potenziale per la fauna.

Condizione ambientale n. 5.b

"nella progettazione temporale, le tempistiche di cantiere devono essere presentate in modo che siano evitati i periodi riproduttivi delle specie animali, soprattutto per la fauna ittica ed eventualmente l'avifauna in periodi riproduttivi"

Esiti della verifica di ottemperanza

Si rimanda a quanto valutato per le condizioni ambientali 3.b e 5a4.3.

Condizione ambientale n. 8.e

"Redigere un piano dettagliato relativo alla cantierizzazione degli interventi di realizzazione e di dismissione delle opere che definisca:

e) le azioni di protezione e salvaguardia della vegetazione naturale o seminaturale"

Esiti della verifica di ottemperanza

Gli elementi utili per la valutazione della condizione ambientale non risultano contenuti nella documentazione presentata e sopraelencata, in quanto non risulta pervenuto il piano della cantierizzazione.

Condizione ambientale n. 13.a

"per gli attraversamenti del Torrente Gerda e del Torrente Crevada, (entrambi tutelati nel SIC IT3240029) in cui è prevista la dismissione della vecchia condotta, al fine di ridurre le interferenze con gli habitat tutelati, dovrà essere verificata con Arpa Veneto la possibilità di mantenere la condotta prevedendo l'inertizzazione con malta cementizia in sostituzione dello scavo a cielo aperto"

Esiti della verifica di ottemperanza

Le "planimetrie catastali su ortofoto con mitigazioni" (documenti PG-IM-9110690-ORT e PG-IM-9110696-ORT) propongono le inertizzazioni per i tratti in dismissione sul T. Gerda e sul T. Crevada nella ZSC IT3240029. Per le componenti naturalistiche non si rilevano criticità in merito.

fas. 20/2018



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Data **19 AGO. 2020**

Protocollo N° **328138**

Class: **4400 031**

Prat. 3800 Allegati N°

Oggetto: SNAM RETE GAS spa. Rifacimento metanodotto Pieve di Soligo-San Polo di Piave-Salgareda (DN 300 (12")), DP 75 bar ed opere connesse. Codice Progetto: VIII/2017. Verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali ai punti 3.1, 3.2 e 3.3 del parere CTVIA Regione Veneto n. 38/2018 (VO3). Riscontro

Direzione Ambiente
U.O. Valutazione Impatto Ambientale
SEDE

Con riferimento alla Vostra nota n. 311722 del 05/08/2020, si prende atto della documentazione fornita riconoscendo che la stessa riguarda specifiche parti dei punti di cui all'oggetto.

Pertanto, la documentazione dà indicazioni su:

- assenza del coinvolgimento degli habitat di interesse comunitario (parte prima del punto 3.1);
- delimitazione delle aree di cantiere e identificazione di misure precauzionali a tutela delle specie di interesse conservazionistico (parte prima del punto 3.2);
- individuazione degli esemplari interferenti della vegetazione arboreo-arbustiva e calendarizzazione delle attività (parte seconda del punto 3.2);
- programmazione della campagna di recupero dell'ittiofauna (parte seconda del punto 3.3).

Fermo restando che per i punti in oggetto, al di là della verifica del mantenimento dell'idoneità ambientale che può avere carattere preventivo, la loro attuazione è differita spazialmente e temporalmente nelle varie fasi di C.O. e l'ottemperanza sarà verificabile sulla base del reporting a documentazione delle iniziative effettivamente messe in atto, modulabili in base della relativa efficacia.

Pertanto, per i punti in oggetto l'ottemperanza è da considerarsi solo parziale e integralmente verificabile a consuntivo.

Rimanendo a disposizione per ogni eventuale chiarimento, si porgono distinti saluti.

Il Direttore
Unità Organizzativa Commissioni VAS Vinca
dott. Corrado Soccorso

IL DIRETTORE
Dott. Luigi Masini

Referenti:

P.O. Pianificazione Ambientale - dott. Gianluca Salogni, tel. 041-2794632, mail gianluca.salogni@regione.veneto.it
P.O. Istruttorie Vinca - dott. Mattia Vendrame, tel. 041-2794633, mail mattia.vendrame@regione.veneto.it

Area Tutela e Sviluppo Territorio
Direzione Supporto Giuridico Amministrativo e Contenzioso
Unità Organizzativa Commissioni VAS Vinca

Palazzo Linetti - Calle Priuli, 99 - Cannaregio - 30121 VENEZIA - Tel. 041/2794449-47 - Fax 041/2794451
areaterritorio.supportoamministrativo@pec.regione.veneto.it

codice univoco Ufficio 7H3BQV

Padova, 17/09/2020

Ricevuta

Protocollo generale



Numero di protocollo: 2020 - 0079928 / U

Del: 17/09/2020

Destinatario: le Ministero per l'Ambiente e la Tutela del Territorio e del Mare Divisione II Sistemi di Valutazione Ambientale

Indirizzo: , **Città:** Roma , **CAP:**

Oggetto: Rifacimento metanodotto Pieve di Soligo - San Polo di P. Salgareda e opere connesse. Codice procedura VIA n. 3857. Decreto MATTM n. 257 del 05.09.2019. Prescrizione n. 9c 9d del parere CT VIA n. 2850 del 26.10.2018. Istanza di avvio della veridica di ottemperanza trasmessa da SNAM RG (prot. SNAM RG n. 1495 del 31.07.2020)

Data raccomandata:

Data documento:

UOR competente: DT - Servizio Coordinamento Istruttorie

Smistato a:

L'impiegato addetto
ROSSI MAURIZIA
Firmato ai sensi D.L.vo 39/93

Direzione Tecnica
Servizio Coordinamento Istruttorie

Prot. vedi file segnature xml allegato

Spett.le Ministero per l' Ambiente e la Tutela
del Territorio e del Mare
Divisione II – Sistemi di Valutazione Ambientale
PEC: *cress@PEC.minambiente.it*

e p.c. Spett.le Regione Veneto
Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale
PEC: *ambiente@pec.regione.veneto.it*

Spett.le SNAM rete gas
Ingegneria e Costruzioni
PEC: *ingcos.nor@pec.snam.it*

Oggetto: Rifacimento metanodotto Pieve di Soligo - San Polo di P. – Salgareda e opere connesse.
Codice procedura VIA n. 3857. Decreto MATTM n. 257 del 05.09.2019.
Prescrizione n. 9c – 9d del parere CTVIA n. 2850 del 26.10.2018.
Istanza di avvio della veridica di ottemperanza trasmessa da SNAM RG (prot. SNAM RG n. 1495 del 31.07.2020).

Con riferimento alla documentazione trasmessa da SNAM RG con la nota citata in oggetto (allegata alla presente) e recante in particolare il Piano delle Mitigazioni Ambientali ed il Censimento della Vegetazione, si riportano in allegato le osservazioni inerenti l'ottemperanza alle prescrizioni n. 9c, 9d del parere CTVIA n. 2850 del 26.10.2018.

Sulla base degli specifici contenuti della complessiva prescrizione n. 9 (lettere a, b, c, d, e) e di quanto prodotto dal proponente, le valutazioni sono state ampliate su tutti e cinque i punti di tale prescrizione.

In merito alle prescrizioni n. 9c, 9d per le quali il proponente ha richiesto l'avvio della verifica di ottemperanza, si evidenzia che allo stato attuale non si può che prendere atto delle dichiarazioni preventive del proponente non essendovi ulteriori elementi attuativi su cui esprimere osservazioni/valutazioni. Per altro le prescrizioni di cui trattasi recano come termine per l'avvio della verifica "Corso d'opera – Fase di cantiere".

Distinti saluti.

*Il Responsabile del Servizio
Dr. Paolo Giandon*

Responsabile del procedimento: Paolo Giandon

Documento sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. Se stampato riproduce in copia l'originale informatico conservato negli archivi informatici ARPAV

Prescrizione 9a

“nei settori con valori di soggiacenza della falda inferiori a 3 m dovranno essere adottate tutte le soluzioni e gli accorgimenti necessari per minimizzare le potenziali interferenze derivanti dalle azioni di progetto e dalle operazioni di scavo sulla prima falda intercettata e sull'andamento dei flussi idrici sotterranei”

Documento SNAM LSC510	osservazioni
<p>Nei settori con valori di soggiacenza della falda inferiori anche temporaneamente a 2,5 m, al fine di minimizzare le potenziali interferenze derivanti dalle azioni di progetto e dalle operazioni di scavo sulla prima falda intercettata e sull'andamento dei flussi idrici sotterranei, verranno adottate le seguenti soluzioni ed accorgimenti necessari. Durante la realizzazione dell'opera in corrispondenza dei tratti sotto indicati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 1° Tr. Territori comunali di San Polo di Piave e parte di Ormelle (sino al km 8+500), • 2° Tr. Area di fondovalle dei Torrenti Crevada e Gerda, <p>le interferenze degli scavi con la falda idrica superficiale saranno controllate ed affrontate sulla base delle effettive condizioni idrogeologiche del sito, con le seguenti tipologie d'intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • nell'esecuzione degli scavi in queste aree, a causa dell'alto gradiente idrico, dei valori di soggiacenza della falda inferiori a 2,5 m, e della natura più trasmissiva dei sedimenti, al fine di evitare un effetto di "trincea drenante" con conseguente tracimazione delle acque a valle (idrologico) dello scavo, i tratti di scavo della trincea non dovranno essere superiori a 250 m lineari; • in questi tratti, nella fase di rinterro e ove indicato nella cartografia allegata, si prevede se necessario l'esecuzione, per l'intera sezione di scavo, di setti a bassa permeabilità in argilla e bentonite, al fine di confinare il tratto di falda intercettata ed impedire in tal modo la formazione di vie preferenziali di drenaggio lungo la trincea medesima. 	<p>Il proponente ha individuato le aree che potrebbero presentare differenti problematiche a secondo della profondità e tipologia della falda idrica più superficiale.</p> <p>Appare corretto anche l'analisi di verifica da effettuarsi in corso d'opera, in quanto le condizioni idrogeologiche possono subire importanti variazioni sia arealmente che temporalmente, in dipendenza del periodo in cui verranno realizzati i lavori.</p> <p>L'adozione tempestiva di setti a bassa permeabilità dovrebbe minimizzare le interferenze con la falda.</p>



Prescrizione 9b

in fase di realizzazione dovrà essere prestata la massima attenzione all'eventuale interferenza dell'opera con le falde per evitare eventuali fenomeni di mescolamento e di sifonamento

Documento SNAM LSC510	osservazioni
<p>Nei settori con valori di soggiacenza della falda inferiori anche temporaneamente a 2,5 m, al fine di minimizzare le potenziali interferenze derivanti dalle azioni di progetto e dalle operazioni di scavo sulla prima falda intercettata e sull'andamento dei flussi idrici sotterranei, verranno adottate le seguenti soluzioni ed accorgimenti necessari. Durante la realizzazione dell'opera in corrispondenza dei tratti sotto indicati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 1° Tr. Territori comunali di San Polo di Piave e parte di Ormelle (sino al km 8+500), • 2° Tr. Area di fondovalle dei Torrenti Crevada e Gerda, <p>le interferenze degli scavi con la falda idrica superficiale saranno controllate ed affrontate sulla base delle effettive condizioni idrogeologiche del sito, con le seguenti tipologie d'intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • nell'esecuzione degli scavi in queste aree, a causa dell'alto gradiente idrico, dei valori di soggiacenza della falda inferiori a 2,5 m, e della natura più trasmissiva dei sedimenti, al fine di evitare un effetto di "trincea drenante" con conseguente tracimazione delle acque a valle (idrologico) dello scavo, i tratti di scavo della trincea non dovranno essere superiori a 250 m lineari; • in questi tratti, nella fase di rinterro e ove indicato nella cartografia allegata, si prevede se necessario l'esecuzione, per l'intera sezione di scavo, di setti a bassa permeabilità in argilla e bentonite, al fine di confinare il tratto di falda intercettata ed impedire in tal modo la formazione di vie preferenziali di drenaggio lungo la trincea medesima. 	<p>Il proponente ha individuato le aree che potrebbero presentare differenti problematiche a secondo della profondità e tipologia della falda idrica più superficiale.</p> <p>Appare opportuna anche l'analisi di verifica da effettuarsi in corso d'opera, in quanto le condizioni idrogeologiche possono subire importanti variazioni sia arealmente che temporalmente, in dipendenza del periodo in cui verranno realizzati i lavori.</p> <p>L'adozione tempestiva di setti a bassa permeabilità dovrebbe minimizzare le interferenze con la falda.</p> <p>Per quanto riguarda i problemi di sifonamento, si ricorda al proponente che gli accorgimenti dovranno essere tempestivi.</p>



Prescrizione 9c:

“dovranno essere adottate tutte le soluzioni e gli accorgimenti necessari degli scavi non determini l'insorgere del rischio di diffusione delle sostanze inquinanti dovute ai fluidi di perforazione, e che l'eventuale utilizzo di fanghi di perforazione non riduca la permeabilità complessiva delle formazioni litologiche interessate”

Documento SNAM LSC510	osservazioni
<p>[...] Durante l'esecuzione di TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata) sono utilizzati fanghi di perforazione a base acquosa composta da elementi compatibili con l'ambiente e dei quali sarà fornita la scheda tecnica prima dell'esecuzione dell'attraversamento</p>	<p>Si prende atto delle intenzioni del proponente ma non vi sono allo stato elementi su cui esprimere osservazioni/valutazioni.</p>

Prescrizione 9d:

“dovranno essere utilizzati idonei dispositivi al fine di evitare la dispersione nel terreno di residui derivanti dalle lavorazioni e dovranno essere evitati depositi provvisori di materiali in corrispondenza delle aree ripariali e di pertinenza dei corsi d'acqua, fossi o scoline”.

Documento SNAM LSC510	osservazioni
<p>Il Monitoraggio AO dei Suoli presenta delle conclusioni specifiche relative alle misure di mitigazione per ciascun punto di monitoraggio, che però possono essere sintetizzate nell'usare particolare accortezza nel riposizionare il suolo, differenziando il terreno vegetale fertile dello scotico dal terreno di scavo del suolo più profondo, secondo l'ordine verticale degli orizzonti. Prima dell'inizio dei lavori l'Appaltatore redigerà un piano dettagliato relativo alla cantierizzazione degli interventi sia di costruzione che di dismissione che definisca:</p> <ul style="list-style-type: none"> • gli accorgimenti che saranno adottati per prevenire possibili contaminazioni delle acque e del suolo e sottosuolo; • i dispositivi utilizzati al fine di evitare la dispersione nel terreno di residui derivanti dalle lavorazioni. 	<p>Il proponente anticipa che la prescrizione in oggetto sarà parte integrante del piano dettagliato relativo alla cantierizzazione degli interventi sia di costruzione che di dismissione. Allo stato non si può che prendere atto delle intenzioni del proponente non essendovi ulteriori elementi su cui esprimere osservazioni/valutazioni.</p>

Prescrizione 9e:

i materiali di risulta derivanti dalla dismissione dovranno essere avviati ad impianti di trattamento autorizzati.

Documento SNAM LSC510	osservazioni
<p>Il Monitoraggio AO dei Suoli presenta delle conclusioni specifiche relative alle misure di mitigazione per ciascun punto di monitoraggio, che però possono essere sintetizzate nell'usare particolare accortezza nel riposizionare il suolo, differenziando il terreno vegetale fertile dello scotico dal terreno di scavo del suolo più profondo, secondo l'ordine verticale degli orizzonti. Prima dell'inizio dei lavori l'Appaltatore redigerà un piano dettagliato relativo alla cantierizzazione degli interventi sia di costruzione che di dismissione che definisca:</p> <ul style="list-style-type: none"> • gli accorgimenti che saranno adottati per prevenire possibili contaminazioni delle acque e del suolo e sottosuolo; • i dispositivi utilizzati al fine di evitare la dispersione nel terreno di residui derivanti dalle lavorazioni. 	<p>Il proponente anticipa che la prescrizione in oggetto sarà parte integrante del piano dettagliato relativo alla cantierizzazione degli interventi sia di costruzione che di dismissione. Allo stato non vi sono elementi su cui esprimere osservazioni/valutazioni.</p>





Camisano Vicentino, 31.07.2020
INGCOS/NOR/ari prot. 1495

SPETT.LE
REGIONE VENETO - Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Direzione Ambiente - U.O. Valutazione Impatto Ambientale
Calle Priuli, Cannaregio, 99 - 30121 - VENEZIA
VIA PEC coordinamento.commissioni@pec.regione.veneto.it
c.a. Dott.ssa Annalisa Bogo
Ing. Cristiano Florian

e,

SPETT.LE
ARPA VENETO – Servizio Coordinamento Istruttorie
Via Ospedale, 24 35141 PADOVA
VIA PEC protocollo@pec.arpav.it
c.a. Dott. Paolo Giandon
Ing. Andrea Lombardo

Oggetto: “Rifacimento metanodotto Pieve di Soligo – San Polo - Salgareda e opere connesse – codice procedura VIA n° 3857 Decreto MATTM n° 257 del 05/09/2019. Invio del Piano di Mitigazione Ambientale: condizioni ambientali n° 3.b, 3.c, 3.d, 5a3, 5a4, 5a4.1, 5a4.3, 5.b, 8.d, 8.e, 9.c, 9.d, 12.a, 13.a, 15.a, 15.b (parere CTVIA n° 2850 26/10/2018) e n° 2, 3.1, 3.2, 3.3, 6.b (parere Regione Veneto n° 38 del 01/08/2018 DGR 1829 DEL 04/12/2018)

—
Con riferimento a quanto richiesto in particolare nella condizione ambientale CTVIA 5a4, sottoponiamo all’approvazione della Regione del Veneto il Piano di Mitigazione Ambientale per l’opera in oggetto.

Restando a piena disposizione per ogni chiarimento specifico, porgiamo cordiali saluti.

Ingegneria e Costruzioni
Trasporto
Progetti Infrastrutture Nord Orientali

Project Manager
Marco Lambrona

Allegati: n° 1 cd files
Link wetransfer: <https://we.tl/t-SPpbAGrLpy>

snam rete gas
Ingegneria e Costruzioni
Progetti Infrastrutture Nord Orientali
Via Malpino, 7
36043 Camisano Vicentino (VI)
Tel. 0444 418911
Fax 0444 418900
Pec: ingcos.nor@pec.snam.it
www.snam.it

snam rete gas S.p.A.
Sede legale: San Donato Milanese (MI), Piazza Santa Barbara, 7
Capitale sociale Euro 1.200.000.000,00 i.v.
Codice Fiscale e iscrizione al Registro Imprese della CCIAA
di Milano, Monza Brianza, Lodi n. 10238291008
R.E.A. Milano n. 1964271, Partita IVA n. 10238291008
Società soggetta all’attività di direzione e coordinamento di snam S.p.A.
Società con unico socio



Data 31/08/2020

Protocollo N° 0340986 Class: H.440.25.1 Fasc. 73

Allegati N° 0 per tot.pag. 0

Oggetto: SNAM RETE GAS S.p.A. – Rifacimento metanodotto Pieve di Soligo – San Polo di Piave – Salgareda DN 300 (12’’), DP 75 bar ed opere connesse. Comuni di localizzazione: Salgareda, Ponte di Piave, Ormelle, San Polo di Piave, Vazzola, Mareno di Piave, Santa Lucia di Piave, Susegana, Conegliano, Refrontolo, San Pietro di Feletto, Pieve di Soligo (TV). (Prog. VIII/17).

Verifica di ottemperanza condizioni ambientali ai sensi dell’art. 28 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., del D. M. n. 257 del 05/09/2019.

Condizione ambientale n. 12 (parere CTVIA n. 2850 del 26/10/2018, decreto MATTM n. 257 del 05/09/2019).

Contributo tecnico di competenza – VO3

Direzione Ambiente
U.O. Valutazione Impatto Ambientale
Alla c.a. dell’Ing. Loris Tomiato
SEDE

Si riscontra la nota prot. n. 311722 del 05/08/2020, con la quale è stato richiesto il contributo tecnico di competenza specifico per la condizione ambientale n. 12a di cui al parere CTVIA n. 2850 del 26/10/2018 – monitoraggio ambientale ante operam, corso d’opera e post opera.

La scrivente Unità Organizzativa, in base alla documentazione resa disponibile e alle valutazioni svolte, esprime parere positivo.

Si sollecita comunque l’invio della documentazione già chiesta con nota prot. n. 296768 del 27/07/2020, relativa alla restituzione cartografica dell’habitat 3260 “Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculus fluitantis e Callitricho-Batrachion*”, individuato nelle stazioni di monitoraggio VEP01PO e VED04PP.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE
Dott. Mauro Giovanni Viti

U.O. Strategia Regionale della Biodiversità e Parchi

Informazioni

Dott. Mauro De Osti

Dott.ssa Emanuela Cattelan

Tel.: 041/2792644 – 2654

e-mail: turismo@regione.veneto.it

copia cartacea composta di 1 pagina, di documento amministrativo informatico firmato digitalmente da VITI MAURO GIOVANNI, il cui originale viene conservato nel sistema di gestione informatica dei documenti della Regione del Veneto - art.22.23.23 ter D.Lgs 7/3/2005 n. 82

Area Programmazione e Sviluppo Strategico

Direzione Turismo

Palazzo Sceriman - Cannaregio, 168 – 30121 Venezia

Tel. 0412792644 Fax 041/2792601

turismo@pec.regione.veneto.it